

VERSO L'INAUGURAZIONE



-72 giorni all'evento

Luca Zorloni
MILANO

PERSINO la Svizzera ha deciso di convertirsi all'acqua del rubinetto di Milano. Nel padiglione di Berna all'Expo, dove quattro torri silos ospiteranno altrettante specialità elvetiche, l'oro blu che sgorga dalle Alpi sarà sostituito – per questioni di convenienza ed ecologia – da quello che scorre nei tubi sotto il capoluogo lombardo. E così sarà in tutto il sito dell'Esposizione universale: Metropolitana milanese e Cap Holding, le società che gestiscono il servizio idrico rispettivamente della città e della provincia di Milano, installeranno infatti 32 case dell'acqua. Qualcosa di più di semplici fontanelle, visto che spillano gratis acqua fresca, liscia o gassata. Fino a 230mila litri al giorno, è la stima nei sei mesi di Expo, rigorosamente pescati dalla rete idrica di Milano.

A LORO modo, le case dell'acqua sono un esempio di made in Italy. Brevettate nell'hinterland milanese negli anni Novanta, per stimolare «la gente a bere l'acqua del rubinetto», spiega il presidente di Cap Holding, il 32enne Alessandro Russo, nell'Italia che «tra il 1980 e il 2015 ha aumentato del 300% il consumo di quella in bottiglia», sono diventate un esperimento che ha incuriosito l'Europa. Tanto da essere presentate a Parigi e a Bruxelles. «All'estero il consumo di acqua in bottiglia è più basso», ricorda Russo. E questo nonostante le bollette siano più salate, dai 330 euro annui che una famiglia paga in Spagna ai 700 euro in Francia o ai 770 di Germania, Austria e Regno Unito. In Italia, al contrario, le tariffe sono le più basse d'Europa – 307 euro all'anno, secondo dati Istat – ma si preferisce bere l'acqua imbottigliata. Ed è qui che Cap Holding è entrata a gamba tesa, par-

Le case dell'acqua dissetano l'Expo «Bere dal rubinetto è sicuro»

Liscia o gassata e pulita. Saranno erogati gratis 230mila litri al giorno



RENDERING
Le casette dell'acqua di Cap Holding e Mm sul sito di Expo



Abitudini europee

All'estero il consumo di acqua in bottiglia è più basso, nonostante le bollette siano salate

tendo da un dato: la qualità dell'acqua della provincia di Milano. Degli 864 pozzi dell'hinterland, la metà pesca dalla falda acqua in condizioni già buone, mentre il restante 50% deve passare dai depuratori. Poi c'è il sistema di controlli: cento analisi chimiche al giorno, di contaminanti e, da qualche mese, anche di micro-inquinanti, attraverso cui i



Progetto in cantiere

Lanciare l'uso dei pozzi di prima falda, dove l'acqua non è potabile, per irrigare i campi

tecnici della società pubblica, partecipata da 252 Comuni delle province di Milano, Monza e Lodi (esclusi i capoluoghi), monitorano la qualità di quanto arriva nelle case di 2,1 milioni di persone. Il risultato è un'etichetta mensile, città per città, pubblicata in internet. Così come sono aperti i dati su bandi e gare di appalto, sulla scia dei protocolli di legalità mes-

si in campo dalla Prefettura di Milano per Expo.

OLTRE alle case dell'acqua, c'è un secondo progetto che il gruppo presenterà sul sito: «l'uso dei pozzi di prima falda – spiega il presidente –, dove l'acqua non è potabile, per irrigare campi e giardini pubblici». I Comuni soci fanno già la fila. Nel triennio 2015-2017 la monoultility dell'acqua, prima per capitalizzazione tra le in-house con 567 milioni di euro, ha messo nero su bianco un piano di opere da 500 milioni, di cui 70 prestati dalla Banca europea degli investimenti. Con un obiettivo da raggiungere entro fine 2015: completare le infrastrutture per uscire dalla procedura di infrazione europea contro l'Italia. E risparmiare ai milanesi le multe di Bruxelles.



Focus

La grande moda si apre al pubblico

Le due fashion week di giugno e settembre che si terranno durante Expo avranno un calendario di eventi organizzati dalle case di moda aperte al pubblico. Lo ha annunciato l'ad di Camera della Moda, Jane Reeve. Tra gli eventi l'inaugurazione dei Silos Armani e quella della nuova Fondazione Prada.



SUMMIT Il curatore Alessandro Zanasi

LA CONFERENZA DUE GIORNI SU CLIMA ED ECOSOSTENIBILITÀ

Risorse idriche a secco entro il 2025

ROMA

SE NUTRIRE il pianeta è la sfida di Expo 2015, parlare di acqua è d'obbligo. Basti pensare che il nostro pianeta contiene la stessa acqua di duemila anni fa, quando la popolazione mondiale era appena il 3% di quella attuale. Entro il 2025 secondo le Nazioni Unite metà della popolazione mondiale sperimenterà gravi carenze idriche. L'acqua, insomma, assume sempre più il ruolo di varia-

bile strategica in grado di alterare gli equilibri geopolitici mondiali.

A questi temi è dedicata Acquitally, conferenza internazionale sull'acqua che si svolge domani e venerdì a Roma, nella cornice del Tempio di Adriano, e ha per titolo «Il presente e il futuro dell'acqua: una risorsa in pericolo». Organizzata da Fiera Roma e promossa dalla Regione col patrocinio di Fao, Unesco, ministero per le Politiche Agricole e dell'Ambiente, il meeting riunirà i maggiori

esperti internazionali. Il summit fa parte delle iniziative che accompagnano il paese verso Expo 2015. «La prima giornata – spiega il professor Alessandro Zanasi, curatore scientifico – sarà dedicata all'ecosostenibilità della risorsa idrica, alla sua gestione e alle connessioni con l'aumentata richiesta alimentare, il risparmio energetico e il cambiamento climatico. La seconda giornata focalizzerà l'attenzione sui rapporti fra acqua come alimento, salute e benessere, fino agli aspetti turistico economici».